

CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

375^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 31 gennaio 1956 - Alle ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento della proposta di legge:*
NATOLI ED ALTRI — Provvedimenti speciali per la città di Roma. (1994).
2. — Interrogazioni.
3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*
Norme per la elezione della Camera dei Deputati. (1237). — *Relatori:* MAROTTA, per la maggioranza; LUZZATTO e ALMIRANTE, di minoranza.
4. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*
Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari. (154).
Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto. (155).
Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48. (326).
Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51). (327).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52). (328).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese - Campagna 1952-53. (968).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagne 1948-49 e 1949-50). (1006).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54). (1041).

— *Relatori*: VICENTINI, per la maggioranza; ASSENNATO, di minoranza.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Istituzione del Ministero delle partecipazioni statali. (*Urgenza*). (1727). — *Relatore* LUCIFREDI.

6. — *Discussione della proposta di legge:*

Senatore TRABUCCHI — Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata. (*Approvata dal Senato*). (1094). — *Relatore* ROSELLI.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Istituzione della zona industriale di Savona. (1150). — *Relatori*: CAPPA PAOLO e GEREMIA.

e delle proposte di legge:

TOGNI ED ALTRI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. (265). — *Relatori*: BELOTTI e CAPPA PAOLO.

MICHELI E VISCHIA — Provvedimenti per la zona industriale ternana. (*Urgenza*). (321). — *Relatori*: CAIATI e CAPPA PAOLO.

8. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Strasburgo il 6 novembre 1952. (*Approvato dal Senato*). (1184). — *Relatore* VEDOVATO.

Adesione agli Accordi internazionali in materia di circolazione stradale, conclusi a Ginevra il 16 settembre 1950 e loro esecuzione. (*Approvato dal Senato*). (1381). — *Relatore* BETTIOL GIUSEPPE.

9. — *Discussione della proposta di legge:*

DI GIACOMO ED ALTRI — Istituzione della provincia di Isernia. (1119). — *Relatore* ELKAN.

10. — Votazione per l'elezione di sette rappresentanti nella Assemblea della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951 (378). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

GIANQUINTO (TONETTI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga di dover accogliere le rimostranze degli interroganti, nei confronti dell'ammiraglio Corso Pecori Grimaldi, comandante in capo del dipartimento dell'Adriatico, per quanto segue. Il 22 giugno 1955 gli interroganti richiesti dal sindacato difesa, recatisi in arsenale, chiesero di conferire con l'ammiraglio, in merito alle notizie circa il mancato rinnovo di alcuni contratti di lavoro, scadenti il 30 giugno 1955. Trattenuti in portineria, l'aiutante di bandiera dal suo ufficio comunicò per telefono che l'ammiraglio era assente per ragioni di servizio, e che lo avrebbe reso edotto della richiesta. Lasciarono subito una lettera per l'ammiraglio insistendo di essere ricevuti. Il 23 giugno 1955 l'ammiraglio rispondeva comunicando che il colloquio sarebbe stato inutile trattandosi di materia di stretta competenza del direttore dell'arsenale il quale aveva già preso i provvedimenti. Per sapere se il Ministro non riconosca che rifiutare di ricevere dei parlamentari equivale ad impedire ad essi l'esercizio del loro mandato; e che le autorità rappresentanti il potere esecutivo dello Stato hanno l'obbligo costituzionale di riceverli, senza operare assurde ed inconcepibili discriminazioni politiche. (2094)

BIMA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se — in conseguenza di un recente effettato delitto avvenuto a Levaldigi in Savigliano (Cuneo), in cui viene assassinata la quattordicenne Anna Pagliaro, ad opera di un criminale che poteva in bicicletta eclissarsi e rendersi irreperibile anche perché i carabinieri, per quanto prontamente avvertiti, non poterono intervenire che tardivamente data la lontananza della più vicina stazione, non intenda dotare le stazioni dei carabinieri della provincia di Cuneo di mezzi di trasporto più celeri e rivedere la giurisdizione delle singole stazioni dell'arma benemerita onde rendere possibile un più pronto e un più tempestivo intervento delle forze dell'ordine assicurando alla giustizia coloro che la legge violano. (2095)

MARILLI (BUFARDECI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere per quali motivi ad una conferenza tenuta dal sottosegretario alla marina mercantile, onorevole Terranova, a Siracusa il 16 luglio 1955 e volta ad illustrare le caratteristiche che avrà un progettato stabilimento che il gruppo Edison impianterà, a seguito di una sua iniziativa, nei pressi di Siracusa, e presenti le autorità del Governo, la camera del commercio, alcuni dirigenti industriali, alcuni giornalisti della stampa legata ai partiti governativi, non sono stati invitati né i parlamentari della provincia, né le organizzazioni dei lavoratori. Domandano ancora gli interroganti se non si ritiene che si imponga la necessità di richiamare il prefetto di Siracusa, che ha presenziato la manifestazione con le altre autorità della provincia e che si presuppone abbia diramato gli inviti per la conferenza, nel corso della quale il Sottosegretario alla marina mercantile ha dichiarato, nel presentare in provincia di Siracusa la società Edison di Milano, che parlava a nome del Governo, alla necessità di comportarsi più correttamente, in quanto anche in Sicilia, oltre ai rappresentanti dei gruppi industriali e dei gruppi monopolistici, vi sono pure i rappresentanti politici eletti da tutto il popolo e le organizzazioni dei lavoratori, primi interessati questi alle iniziative che si prendono o si promettono di prendere per l'industrializzazione ed il progresso della Sicilia. (2097)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della difesa.* — Sulla più volte negata frequenza di voli militari sulla zona urbana di Napoli; sul recente disastro del bimotore americano; sulla possibilità per il Governo di negare i fatti e di adottare le urgenti misure del caso. (2099)

GRASSO NICOLOSI ANNA (SALA, DI MAURO, BUFARDECI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se approva l'arbitrario provvedimento del maresciallo dei carabinieri di Alia (Palermo), che nella settimana scorsa arrestava sotto l'inconsistente accusa di violenza privata il lavoratore Salvatore Comparetto, segretario di quella camera del lavoro e della commissione interna del cantiere Riscica. Enorme indignazione ha suscitato nella cittadinanza di Alia questo provvedimento, ravvisando in esso una aperta illegalità in appoggio delle cricche padronali e mafiose del luogo, che da tempo esercitavano una aperta intimidazione nei confronti del Comparetto, allo scopo di farlo desistere dalla sua tenace e coraggiosa azione in difesa dei diritti dei lavoratori. (2100)

ROBERTI (COLOGNATTI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per eliminare inconvenienti che riguardano l'ordine del lavoro e lo stesso ordine pubblico, per l'aperta infrazione alle norme regolamentari e costituzionali, che si sta verificando in questi giorni ai Cantieri riuniti di Monfalcone, la cui direzione, venendo meno ai precisi impegni contrattuali, ha consentito le seguenti gravissime infrazioni alle norme vigenti per la elezione della commissione interna di quello stabilimento ed in pieno dispregio del principio democratico: 1°) in Monfalcone i rappresentanti della C.I.S.N.A.L. presentatisi nella sede del Comitato elettorale per le elezioni della commissione interna dei C.R.D.A. allo scopo di partecipare alla composizione del suddetto comitato, come previsto dall'articolo 2, comma 1°, del regolamento dell'Accordo interconfederale dell'8 maggio 1953, sono stati espulsi dalla sede con l'intervento di elementi armati della vigilanza tra i quali il vice comandante ed il capo turno; 2°) la direzione dei Cantieri navali, alla quale immediatamente i rappresentanti della C.I.S.N.A.L. riferivano il sorpreso, non rilevava l'opportunità di chiarire e riprovare l'arbitrario gesto, compiuto nell'interno dell'azienda, a carico di dipendenti, rappresentanti di lavoratori, forniti di regolare delega, i quali agivano in funzione di un mandato loro legittimamente conferito da organizzazione qualificata in virtù di un contratto sindacale avente piena validità; 3°) la lista della C.I.S.N.A.L., presentata regolarmente, veniva respinta dalle ditte a mezzo del medesimo Comitato elettorale con la motivazione « perché la C.I.S.N.A.L. non ha firmato l'accordo interconfederale ». La ditta ben sapeva di affermare cosa non vera in quanto la C.I.S.N.A.L. risulta firmataria dell'accordo in questione, come appare da atti e pubblicazioni ufficiali della Confindustria, allegati anche in copia agli atti della pretura di Monfalcone, in relazione al verbale di udienza del giorno 13 luglio 1955 per il ricorso della C.I.S.N.A.L. contro la esclusione dei propri rappresentanti dal Comitato elettorale; 4°) la seconda lista « Italia », presentata in base alle disposizioni dell'accordo interconfederale, è stata ugualmente respinta con la motivazione « perché mancante di firme sufficienti », mentre i dirigenti responsabili dell'azienda ed i dirigenti della C.G.I.L., C.I.S.L. ed U.I.L. sono stati quelli che, intervenendo autoritariamente presso i vari firmatari, hanno obbligato alcuni di essi a ritirare le loro firme, diminuendo in tal modo il valore della lista, che risultò sottoscritta da meno di 10 elementi. È da notare tuttavia che la richiesta delle firme non ha fondamento alcuno in quanto non stabilita dall'accordo interconfederale; 5°) i lavoratori attualmente sospesi ed in cassa di integrazione, vengono riassunti al lavoro soltanto se rinunciano alla tessera sindacale in loro possesso ed accettano quella della U.I.L. e della C.I.S.L. (2102)

SANSONE. — *Al Governo.* — Per conoscere se ritiene buona prassi parlamentare e buona applicazione delle norme costituzionali che tutelano la libertà di opinioni e di stampa il licenziamento *ad horas* del direttore del *Corriere di Napoli*, avvenuto il giorno 18 giugno 1955 (giorno nel quale ebbe a votarsi la fiducia) a seguito di esplicita trattativa tra il Ministro Gava ed il gruppo parlamentare del P. P. M. (2103)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non crede opportuno predisporre quella inchiesta che da più parti si chiede sulla amministrazione comunale di Napoli. Ed in specie se non crede opportuno dare all'interrogante, alla Camera ed ai cittadini napoletani ragguagli circa la polizza di assicurazione n. 8100112 stipulata tra l'Atan e le assicurazioni generali Venezia e per la quale si paga un premio di circa 300 milioni all'anno contro una spesa di molto inferiore sostenuta dall'Atan stessa per le stesse ragioni negli anni precedenti. (2104)

NATOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i risultati dei lavori della commissione di inchiesta nominata in seguito ai gravi fatti avvenuti al sanatorio Forlanini di Roma al principio del mese di giugno 1955; l'interrogante ricorda che i lavori di detta commissione avrebbero dovuto essere compiuti nello spazio di un mese. (2105)

CAPPONI BENTIVEGNA CARLA (BEI CIUFOLI ADELE, BORELLINI GINA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere con quali criteri e su quali basi si è provveduto allo sfollamento massiccio del Forlanini e più specificatamente: 1°) a quanto ammonta il numero delle dimissioni effettuate a seguito dei fatti del giugno 1955; 2°) per quali motivi nei casi in cui le dimissioni potevano avvenire per stabilizzazione o miglioramento non si provvede a tempo e si attese invece quella occasione per dimettere o trasferire, dando così un sapore poliziesco e intimidatorio al provvedimento che non ha certamente contribuito a rendere più serena l'atmosfera del sanatorio; 3°) nei casi in cui non c'era stabilizzazione o miglioramento, in base a quali criteri la direzione del sanatorio ha ritenuto di poter venir meno ai suoi doveri nei confronti degli ammalati, soprattutto dei più gravi di essi, se è vero, come risulta, che alcuni sono stati dimessi con empie in atto o durante fasi delicate della malattia, perché nelle ore immediatamente precedenti o susseguenti all'arresto si erano verificati fatti emoftoici; 4°) se il Ministro è a conoscenza del fatto che la direzione ha effettuato i trasferimenti e le dimissioni sulla base di un elenco di iscritti all'U.L.T. sequestrato nell'abusivo saccheggio degli uffici di questa organizzazione democratica aderente alla C.G.I.L., lasciandosi andare a considerazioni discriminatorie che nulla hanno a che vedere con la giustizia e la obiettività; 5°) in base a quali considerazioni di carattere sanitario la direzione ha ritenuto di poter permettere che si procedesse ad una vera e propria caccia all'uomo effettuata da centinaia di agenti di pubblica sicurezza che hanno invaso ed occupato i reparti per giorni e proceduto ad arresti, ed al trasferimento nelle carceri cittadine di ammalati in gravi condizioni, anche senza il parere del medico capo reparto, senza preoccuparsi di stabilire con gli organi di polizia, con cui la direzione aveva così abilmente collaborato nella caccia all'uomo, un adeguato ed opportuno servizio sanitario specialistico, malgrado la direzione avesse la responsabilità umana, morale e professionale della salute e della vita dei degenti; 6°) se le dimissioni effettuate con tanta fretta si sono svolte seguendo la prassi regolare che stabilisce, prima della dimissione dal sanatorio, gli accertamenti sanitari delle condizioni del malato sull'esame dei quali solamente si può decidere delle dimissioni; 7°) se è vero che la direzione sanitaria, su richiesta delle autorità di pubblica sicurezza, ha costretto i sanitari, contro ogni norma umana e contro la lettera e lo spirito delle vigenti leggi, a denunciare gli ammalati ricoverati che ricorrevano alle loro cure e che erano ricercati dalla polizia; 8°) se risultasse non essersi svolto nella normalità e con piena obiettività lo sfollamento del sanatorio Forlanini, si chiede quali provvedimenti intendano prendere gli interrogati verso la direzione medica dell'istituto responsabile dei gravi fatti accaduti. (2113)

CAPALOZZA (BEI CIUFOLI ADELE, MASSOLA, MANIERA). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per avere ragguagli sulle circostanze della nuova cattura, effettuata il 24 luglio 1955, da parte di motovedette jugoslave, del motopeschereccio *Tonfano* della marineria di San Benedetto del Tronto; e per conoscere lo stato attuale delle trattative per la convenzione di pesca nell'Adriatico tra l'Italia e la vicina Repubblica. (2106)

TONETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che il 23 luglio 1955 18 carabinieri in borghese comandati da un capitano in divisa, muniti di un mandato di perquisizione evidentemente estorto con falsi pretesti all'autorità giudiziaria, alle ore 9 del mattino hanno fatto irruzione nel domicilio, sito in piazza San Polo a Venezia, del signor Mario Zamengo valoroso comandante partigiano incensurato, suscitando scandalo negli abitanti della zona ed impaurendo i familiari dello Zamengo, alla madre del quale i carabinieri domandavano insistentemente se il figlio era iscritto al partito comunista. E se non reputi necessario punire i responsabili dell'ignominioso episodio che non soltanto contrasta con le dichiarazioni programmatiche del Presi-

dente del Consiglio, ma costituisce altresì patente violazione dell'articolo 14 della Costituzione, e provvedere con rigorose disposizioni affinché non si ripetano dalle forze di polizia reati di persecuzioni contro cittadini, che oltre alle leggi vigenti offendono le norme della civiltà. (2107)

GERACI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda — al fine di dimostrare effettivamente, con un concreto esempio, il suo conclamato proposito di far rispettare la legge e quindi con irrogazione di sanzioni adeguate nei confronti dei responsabili — di intervenire presso la questura di Reggio Calabria e persuadere i riottosi: 1°) che, a termine dell'articolo 17 della Costituzione, non può pretendersi alcun preavviso per le riunioni tenute in luogo aperto al pubblico o private; 2°) che costituisce grave delitto l'intervento da parte della forza pubblica in siffatte riunioni con ordine di scioglimento, senza giustificato motivo. Ed ecco l'inaudita fattispecie: in occasione della festa delle catariette, che sta celebrandosi in tutto il mondo civile, il comitato provinciale delle donne calabresi, con sede in Reggio Calabria, previa pretesa comunicazione preventiva da parte della questura, con invito a stampa a circa 300 signore, le convocò, nel giorno 27 corrente, alle ore 16, in una sala del Supercinema, presa in fitto per lire 4 mila, alla festa che si proponeva di valorizzare le sartine della città, organizzando una sfilata di modelli. Nel mezzo della festa, mentre si stava per iniziare la sfilata, irrupero nella sala, dove trovavansi circa un centinaio di signore, due agenti di pubblica sicurezza, i quali, con piglio perentorio, invitarono tutti i presenti a sgombrare immediatamente e non in corteo: ciò che gl'ingiunti, tutte signore, e, quindi ignare che avrebbero avuto il sacrosanto diritto di resistere all'illegittima e forsennata ingiunzione, fecero immediatamente. (2281)